

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DELLA DOTTORESSA
ANTONIETTA FIORILLO, GIUDICE DEL TRIBUNALE
PER I MINORENNI DI FIRENZE DAL 9 GIUGNO 1999 AL
15 OTTOBRE 2008

62^a seduta: lunedì 21 febbraio 2022

Presidenza della vice presidente CIAMPI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

**Seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice del
Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre
2008**

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia
Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-
PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle:
M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT,
UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore
Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista
del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali:
Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-
+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle:
M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi
Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e
Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-
Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi
con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze
Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-
RI.*

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

*Interviene la dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale
per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008.*

I lavori hanno inizio alle ore 11,05.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008, rinviata in seguito alle difficoltà tecniche che si sono presentate il 15 febbraio scorso.

Ricordo che della seduta odierna verranno redatti il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audita, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostantive anche nel corso della seduta.

Prima di dare inizio all'audizione mi preme dire alla dottoressa Fiorillo *in primis*, ma anche ai membri della Commissione, presenti e in remoto, che questa audizione terminerà al massimo alle ore 12,15 a causa di lavori dell'Aula di Montecitorio a cui devo partecipare.

Abbiamo acquisito una consistente documentazione relativa ai casi del "Forteto", che è bene lei abbia presente, ed è qui. È stato fatto un lavoro

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

accurato e lei può prenderne atto. Se non riusciremo a concludere l'esame di questa documentazione, il che è molto probabile, lei è disponibile eventualmente a fornirci, consultando il materiale e anche i documenti d'archivio, risposte precise alle domande che noi abbiamo intenzione di fare?

FIORILLO. Posso chiedere la secretazione?

PRESIDENTE. Se è possibile sarebbe meglio secretare su alcuni specifici punti; dica lei.

FIORILLO. Va bene.

PRESIDENTE. Chiedo ai commissari se vogliono fare delle domande.

BOTTICI (M5S). Buongiorno, la ringrazio per la disponibilità. So che sono stati forniti alcuni documenti all'audita per comprendere meglio di cosa stiamo parlando.

Intanto vorrei partire con il fatto che su alcuni affidi era ben chiaro che

i genitori affidatari iscritti nel decreto di affido non erano quelli che effettivamente seguivano i minori; quindi chiedo quando ha acquisito l'informazione e quali sono state le sue azioni per togliere questo problema dell'affido.

FIORILLO. Intanto una prima precisazione. Come avete detto sono arrivata a metà del 1999 al Tribunale per i minorenni e, nel ruolo che mi era stato assegnato (oltre 1.200 cause), nel 1999 ho avuto l'assegnazione di un fascicolo e nel 2000, sulla sentenza di Strasburgo del 13 luglio 2000 della Corte europea dei diritti umani, mi è stato iscritto l'altro fascicolo, perché mi era stata assegnata come ambito di competenza la provincia di Firenze.

Devo dire con franchezza che la situazione non era affatto chiara. Premetto che gli affidi Aversa e gli affidi Daidone sono stati fatti dal Tribunale nel 1997 e i bambini erano dentro già prima per vicende diverse, quindi c'erano nei decreti di affido che erano partiti inizialmente - non quelli che ho fatti io, ma quelli che erano già stati fatti - con i nomi delle coppie. Questo lo dico con onestà, perché venivo da diciassette anni di giudice di sorveglianza monocratico presso il Tribunale di sorveglianza di Firenze e

l'ho scoperto, come si dice, "vivendo", cioè man mano che ho messo mano a queste procedure. La procedura Aversa, ripeto, si è aperta ad agosto 2000 sul ritorno con condanna dell'Italia dalla CEDU per non avere consentito, in violazione dell'articolo 8, i colloqui con la signora Scozzari Dolores e anche sul punto del collocamento, perché se voi avete letto la sentenza della CEDU queste cose le avete ben chiare. Lì ho cominciato a lavorare su quel mandato della Corte europea, nel senso che avevamo una delimitazione, e non si discuteva tanto di quello che succedeva. Ho fatto l'istruttoria che si fa in questi casi, gli approfondimenti con i servizi, come ho detto l'altra volta abbiamo fatto una perizia collegiale a un certo punto, abbiamo fatto le convocazioni in udienza collegiale fonoregistrate di tutte le parti, è stato fatto l'ascolto del minore Luigi. Dopo un primo periodo in cui abbiamo un po' valutato anche la signora Scozzari, perché la signora Scozzari richiedeva di riprendere i bambini - aveva fatto ricorso lei sulla sentenza della CEDU - abbiamo deciso, perché la Corte quello ci aveva chiesto, di verificare, dando i colloqui, ma abbiamo affiancato il professor De Bernard - e notate che fino a quel momento i servizi erano totalmente contrari agli incontri, e il lavoro dei servizi era stato stigmatizzato anche dalla Corte europea e quindi era

questo il sentiero che avevamo davanti - per gli incontri, sempre protetti e quindi sempre in presenza di operatori, e in alcuni casi c'erano gli affidatari, anche quando non ci dovevano essere. Abbiamo affiancato il professor De Bernard perché vigilasse e verificasse; abbiamo dato una perizia anche al dottor De Bernard e poi sono stati sentiti tutti e tre i periti in udienza collegiale a giugno 2001 prima di fare il provvedimento definitivo. Quindi abbiamo svolto questo tipo di attività. Allora, a scorrere quelle che erano le informazioni dei servizi a cui ci dobbiamo rivolgere - perché oggettivamente questa è la strada che si segue per i bambini, ma anche per i detenuti - non traspariva che la coppia era una e gli affidatari poi erano di fatto altri, non so se rendo l'idea. Questo lo devo dire con sincerità: non l'ho capito subito e lo dico onestamente. D'altra parte, ripeto, venivo da diciassette anni di penale e la tradizione minorile mi era sconosciuta. Ho fatto esperienza, mi ci è voluto un po' perché, come si dice dalle mie parti, nessuno nasce imparato. Aldilà delle norme, ma le norme non dicono tutto, bisogna un pochino alla volta conoscere la realtà fattuale, vedere come concretamente le norme vengono applicate. Non so se ho risposto esaurientemente alla domanda della senatrice.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

BOTTICI (M5S). Scusi, da quello che abbiamo agli atti, risulta una segnalazione a gennaio 2000, lei dovrebbe averlo all'allegato Z, *sub-4*, e una segnalazione a maggio 2002, allegato Z, *sub-5*, in cui si dà evidenza della questione e solo nel 2002 viene corretto il decreto, affidando poi un altro minore a un'altra coppia; sbaglio?

FIORILLO. Ho trovato l'allegato Z; di chi stiamo parlando, senatrice? Dei minori Aversa?

BOTTICI (M5S). È la questione dei Daidone.

FIORILLO. Ho trovato l'allegato Z, scusatemi, ma il mio provvedimento non lo trovo; mi sono fatta degli appunti, provvedimento 2001, senatrice?

BOTTICI (M5S). Viene modificato, a me risulta, nel 2002.

FIORILLO. Allora, mi ricordo, 28 maggio del 2002, ho qui degli appunti

sintetici, perché non ho gli atti: 28 maggio del 2002, decreto che, sulla richiesta del pubblico ministero che chiedeva l'affido alle tre coppie con incontri periodici con ciascuno dei genitori, conferma per un anno l'affidamento alla coppia Vannutti-Tempestini di Luigi ma anche di Jonny. Quindi, certo, a quel punto si era capita la situazione. E Salvatore restava invece con Fiesoli-Morozzi.

BOTTICI (M5S). Ma lei ha anche una segnalazione di gennaio 2000 in cui si spiega che i genitori affidatari sono altri.

FIORILLO. Vede senatrice, qui bisogna delimitare ancora una volta, se mi consente, il perimetro del Tribunale in queste procedure; io come giudice relatore ho lavorato sugli incontri dei minori con i genitori biologici. Il perimetro dell'apertura era questo. Soprattutto bisogna tenere presente che una segnalazione non ha un seguito immediato. Voi avrete visto che sui Dadone ci sono stati aggiornamenti costanti, poi le valutazioni si fanno periodicamente, non mensilmente. Noi abbiamo lavorato molto con i provvedimenti provvisori, le ordinanze, poi ad un certo punto siamo arrivati

al provvedimento definitivo, il decreto, che in realtà non è mai definitivo perché tutte le procedure si possono riaprire in qualunque minuto se la situazione cambia. Alla fine, il risultato del lavoro è stato che si è messo quel punto chiaro, in quella procedura si è messo quel punto chiaro: i due, quelli che avevano avuto problemi prima di arrivare al "Forteto", sono stati affidati alla stessa coppia. Il problema qual è? Il controllo, la verifica di quello che noi facciamo è in questo caso deputato ai servizi; non è che il singolo giudice può costantemente accedere alla struttura, alla comunità o alla famiglia - questo in linea generale, non lo dico per il caso specifico - e, d'altra parte, è chiaro che noi valutiamo sempre le relazioni che ci arrivano, a volte le condividiamo a volte no, poi però l'attuazione pratica è lasciata a loro. Lo dico con franchezza, ripeto: quando sono arrivata al minorile non ho capito, perché nessuno me lo ha mai detto, l'ho scoperto man mano nelle procedure, in queste due procedure.

BOTTICI (M5S). Scusi, a noi risulta agli atti anche una lettera dei genitori dei minori in cui raccontano e spiegano quali sono le problematiche di quell'affido in quella cooperativa agricola che, vorrei ribadire, era una

cooperativa agricola, e il Tribunale sapeva benissimo chi erano il Fiesoli e il Goffredi, perché risulta anche questo agli atti nella questione Aversa. Lei potrà dire che l'ambito di analisi che aveva come incarico era solo di sorvegliare gli incontri, tuttavia mi chiedo anche come faccia a sorvegliare gli incontri se i minori hanno già subito un *vulnus* nella procedura di affido.

FIORILLO. Forse non mi sono spiegata chiaramente. Quando si apre una procedura, la procedura la apre o la persona, il soggetto, o il pubblico ministero. Lì, tutte le relazioni dicono che al "Forteto" in quella situazione i minori ci stavano bene; ora io vado a memoria, l'altro giorno ho chiesto l'autorizzazione a rivedere un attimo gli atti al Tribunale per i minorenni, li ho guardati, ho preso qualche appunto sintetico, ma me li sono riguardati tutti. Sul *vulnus* originario, senatrice Bottici: il Tribunale per i minorenni non è un'entità astratta, è fatto da giudici, da singole persone che in vari momenti arrivano e in altri momenti se ne vanno. Non è da pensare che quando uno arriva in un tribunale c'è la tradizione orale per cui si viene informati. Nel momento in cui sono arrivata lì, quella che era la stampa della cooperativa "Il Forteto" era una stampa eccellente, nel Tribunale e nella città,

generalmente considerata. L'unica cosa che man mano ho capito, queste due procedure erano in quei paletti, non si potevano prendere i bambini e spostarli, non solo perché non ce lo aveva chiesto il pubblico ministero, ma perché erano lì da anni. Forse si sarebbe potuto anche fare, ma in quel momento i bambini erano tranquilli, in quegli anni tutte le relazioni ne davano atto. Poi do ragione a lei. Mi permetta di fare questa precisazione: io ho trovato questi bambini inseriti da anni, io non ho inserito bambini al "Forteto".

BOTTICI (M5S). Questo non lo metto in dubbio; siccome sta parlando di relazioni, mi può dire qual era l'esito della relazione del dottor De Bernard?

FIORILLO. L'ho riletta l'altro giorno la perizia, se vuole mi sono anche annotata due tre righe, voi l'avete sotto mano, se mi dà un attimo di tempo lo ritrovo anche io; a mia domanda specifica in udienza collegiale, quando abbiamo sentito i periti sull'elaborato peritale, "non stanno insieme con la stessa coppia, i bimbi non vivono insieme": questa è la domanda del giudice relatore, quindi ci ero arrivata, mi potrà dire che ci sono arrivata tardi, per

l'amor di Dio.

BOTTICI (M5S). Dal 2000 lo sapeva.

FIORILLO. Senatrice Bottici, i provvedimenti si ragionano, si prova, poi si può anche sbagliare perché siamo uomini e donne, la palla di vetro non ce l'ha nessuno, ma soprattutto con i minori ci si va un po' con i piedi di piombo, soprattutto bisogna trovare soluzioni - poi le leggo il passaggio del dottor De Bernard - in cui loro abbiano il minor danno possibile, perché noi lavoriamo nell'interesse dei bambini, non degli adulti, e soprattutto con provvedimenti che abbiano la capacità di resistere: se il bambino diventa un pacco dono, perché uno lo leva dalla comunità, l'altro lo mette in un'altra, poi si rende per un pezzo ai genitori, poi si restituisce, si fanno ulteriori danni incalcolabili. Questo ho imparato in quasi dieci anni.

Sul discorso del vivere insieme a delle coppie, il dottor De Bernard afferma in un passaggio: «Essendo io terapeuta familiare, su di me gioca un pregiudizio. Credo nella famiglia naturale comunque affidataria e sono rimasto un po' perplesso dal fatto che si era verificata questa cosa. Sebbene

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

devo dire che il risultato è stato ottimo perché i ragazzi stanno bene». Quello che segnalava lui era che andava bene anche l'affidamento in quel modo - ma qui con De Bernard stiamo parlando dei minori Aversa - a una stessa coppia affidataria facendoli dormire insieme, "per il resto si sono trovati bene, sono felici dell'inserimento in comunità", questo è il professor De Bernard.

Chiedo di proseguire in seduta segreta.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,28.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,28.

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 11,54.

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 11,54.

BITI (PD). Buongiorno, dottoressa Fiorillo, grazie per la disponibilità, la precisione e l'accuratezza. Quanto meno si nota davvero la preparazione ai tempi e la ripresa dei fascicoli per darci le notizie più precise possibili. Fermo restando tutto quello che ha detto sul tempo in cui è stata al Tribunale dei minori, che prendo come tale, e per il quale la ringrazio, mi ha colpito molto l'ultima affermazione che ha fatto. Noi, dottoressa, siamo qui da quasi due anni per capire dove può essere stata la famosa falla che ha poi creato queste immani tragedie. Il fatto che lei abbia detto che i servizi sociali fossero completamente schiacciati sul "Forteto" mi ha colpito molto; è indubbio che il clima che si era creato intorno al "Forteto", anche con chi l'aveva preceduta al Tribunale dei minori che aveva dato fortissimo credito a quella struttura, probabilmente ha aiutato o comunque favorito quella che lei ha definito una situazione amicale o comunque di grande fiducia, di grande considerazione del modo in cui i ragazzi venivano trattati al "Forteto". Questo mi colpisce molto perché noi siamo qui per trovare dove possa esserci stata la falla; allora le faccio una domanda, per l'esperienza diretta che ha avuto nel periodo in

cui è stata al Tribunale dei minori e si è occupata dei ragazzi, e poi ha deciso per quanto di sua competenza di non affidare più al "Forteto", o meglio a famiglie che venivano indicate dal "Forteto". Questo secondo me è un passaggio sempre importante da ricordare: non era una comunità, era una cooperativa che in qualche modo suggeriva delle famiglie a cui affidare i ragazzi. E quindi sia il Tribunale che i minori dovevano poi avere a che fare con i diretti affidatari. Questo, secondo me, ci crea ancora più problemi nel capire dove è il *bug*. Le chiedo, per l'esperienza che lei si è fatta, quanto il clima di assoluta fiducia che già dagli anni Ottanta veniva accordata a quel luogo può aver in qualche modo fatto tralasciare, non approfondire, come diceva lei, affidarsi troppo, perdendo di vista alcune cose fondamentali? Grazie.

FIORILLO. Grazie a lei, senatrice Biti. È una mia opinione personale, quindi prendetela con la limitatezza che questo comporta. Lei ha detto bene, senatrice Biti, dagli anni Ottanta si era creata questa situazione.

Chiedo di proseguire in seduta segreta.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,58.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,58.

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 12,01.

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 12,01.

PRESIDENTE. La senatrice Bottici vuole intervenire, ma tenga conto che è mezzogiorno, a mezzogiorno e un quarto si chiude, e io vorrei leggere la domanda che il senatore Vescovi ha inviato alla Presidente in forma scritta.

BOTTICI (M5S). Grazie, Presidente. Volevo chiedere se si era occupata anche dei minori Bimonte, se aveva analizzato tutto il fascicolo e quindi se si ricordava di una lettera della dottoressa Barbara Barsotti in merito a un incontro con i minori, anche se prima della sua entrata al Tribunale.

FIORILLO. Non mi ricordo e l'altro giorno non ho visionato i minori Bimonte perché la segreteria di questa Commissione mi aveva detto di rifare il punto su Aversa e Daidone. Non ce l'ho presente, forse non la ricorderei lo stesso dopo oltre vent'anni; il nome lo ricordo, certamente.

PRESIDENTE. Magari potrebbe fornirci delle indicazioni.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

FIORILLO. Se mi date il tempo, devo andare a visionare il fascicolo, e poi sì, sicuramente.

PRESIDENTE. Come abbiamo convenuto all'inizio dell'audizione. Questo come indicazione anche per gli Uffici.

Se i membri della Commissione me lo permettono, farei questa domanda inviata dal senatore Vescovi: "Buongiorno dottoressa, dall'analisi della documentazione relativa all'istruttoria CEDU, in particolare dai provvedimenti sottoscritti da lei, che chiedo alla Presidente di esibire all'audita per aiutarla a ricordare, considerato il lungo lasso di tempo trascorso, datati allegato A del 19 settembre 2000, con il quale si dispone l'audizione della mamma e delle coppie affidatarie, allegato C del 3 luglio 2001, con il quale si attesta l'evidenza della non sempre adeguata collaborazione di tutti gli interessati, sia parti pubbliche che private, provvedimento che confermerà il collocamento dei minori al "Forteto" con affidamento alla coppia Montorsi Silvano e Fiesoli Donatella, perché, pur essendo il provvedimento molto articolato, tanto che vengono citate le CTU dei professori D'Ettore e De Bernard, incaricati da lei per relazionare

sull'andamento dell'affido, non vengono cristallizzate alcune criticità importanti ovvero che non c'è una coppia affidataria ma sono due? E soprattutto perché non vengono messe nel provvedimento le critiche mosse dal professor De Bernard che critica palesemente la situazione di separazione dei due minori?".

FIORILLO. Il primo provvedimento è quello del 18 di settembre.

PRESIDENTE. 19 settembre 2000 e il secondo 3 luglio 2001. Termino la formulazione del quesito, dottoressa: "Tuttavia lasciano perplessi le modalità d'inserimento dei bambini all'interno della comunità "Il Forteto": essi infatti sono stati separati e affidati a coppie diverse. Nel caso dei minori Giuseppe e Samuele ritengo che tale separazione non sia da ritenersi congrua. Scrive addirittura che non essendo collegato al quesito questo tema non l'ha approfondito ma comunque si è sentito in dovere di evidenziarlo. Dottoressa, perché nel provvedimento lei, giudice relatore, pur essendo a conoscenza dell'esistenza di due coppie affidatarie ne indica solo una, quella ufficiale? Vorrei che fossero posti in visione alla dottoressa Fiorillo i provvedimenti

citati e le CTU del professor D'Ettore, principalmente pagina 17, sub-4, allegato WW, e del professor De Bernard, principalmente pagina 13, sub-4 *bis*, allegato WW".

FIORILLO. Io ho il 19.9, quello con cui si dispone l'audizione dei genitori e delle coppie affidatarie in udienza collegiale, quindi con tutti i membri del collegio, alla data del 10 ottobre. Poi - questo non l'ho riferito, ma lo ricordo bene - nominammo immediatamente la dottoressa Bini, che era un'esperta, per l'inizio e l'assistenza ai colloqui. La dottoressa Bini dopo due mesi rinunciò al mandato perché il servizio non si rese disponibile. Questo, francamente, l'ho visto, e abbiamo fatto l'udienza. Poi il provvedimento è il decreto del 3 luglio 2001, di cui parlavamo prima: mi pare che la domanda del senatore riguardi il fatto che in quella motivazione non sono riportate le critiche del professore De Bernard. In realtà la valutazione del professor De Bernard è stata presa perché nel P.Q.M. io confermo, nel rigettare il ricorso della Scozzari, l'affidamento dei bambini alla stessa coppia, a Calamai Gino e Giorgi Marida. Voglio dire che non c'è il passaggio motivazionale su quel

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

punto, ma la valutazione del dottor De Bernard, come quella degli altri CTU, è stata la conclusione: la disposizione, cioè, che i bambini devono stare dalla stessa coppia. Poi c'è tutto il seguito del controllo e della verifica. Certamente non c'è quel passaggio motivazionale, ma questo non significa che non sia stato valutato, tant'è che quel decreto dice che devono stare con la coppia Calamai-Giorgi. Non so se c'era qualcos'altro.

PRESIDENTE. No. Dottoressa Fiorillo, la ringrazio. La ringraziamo tutti. Le forniremo puntualmente dei quesiti sulle parti più rilevanti.

Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 12,10.